Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Sabato, 22 febb[illegible]o** — **Numero 44**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non [illegible]tivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0,25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 90 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 maggio 1910, n. 212, sul V° censimento generale della popolazione del Regno e sul I° censimento degli opifici e delle imprese industriali;

Veduto il regolamento per l'esecuzione dei due censimenti, approvato con R. decreto 6 novembre 1910, n. 776;

Desiderando di attestare il Nostro sovrano compiacimento a quanti cooperarono per la migliore riuscita delle due grandi rilevazioni statistiche;

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Saranno con eriti diplomi di onore di benemerenza, in numero non superiore rispettivamente a 300 e 2000, alle persone che si segnalarono in modo speciale nella preparazione e nell'esecuzione del V censimento della popolazione e del I° censimento degli opifici e delle imprese industriali.

I prefetti, quali presidenti delle Giunte provinciali di statistica, sono incaricati di designare coloro che ritengono meritevoli di queste onorificenze.

L'assegnazione dei diplomi sarà fatta dal Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio con decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 95

Regio Decreto 2 febbraio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di San

Germano in Casale Monferrato (Alessandria) è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 96

Regio Decreto 30 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il « Patrimonio sacro Mosconi », in Verona, è eretto in ente morale sotto l'Amministrazione della fabbriceria di San Luca, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 97

Regio Decreto 23 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, vengono trasformati, per 2|3 a favore del locale ricovero di mendicità e per un 1|3 a favore del locale asilo infantile, i fini inerenti ai patrimoni delle seguenti Confraternite di Cagli:

(In Cagli città).

Confraternita del Sacramento.
Confraternita della Buona Morte.
Confraternita del Cuore di Gesù.
Confraternita del Carmine.
Confraternita del Buon Consiglio.

(Nel territorio).

Confraternita del Sacramento e Rosario in Acquaviva.
Confraternita del Sacramento e Rosario in Castellonesto.
Confraternita del Sacramento in Drogo.
Confraternita del Sacramento e Rosario in Massa.
Confraternita del Rosario in Moria.
Confraternita del Sacramento in Molleone.
Confraternita del Rosario in Monte Martello.
Confraternita del Sacramento in San Martino di Monte Paganuccio.
Confraternita in San Vincenzo di Monte Paganuccio.
Confraternita del Sacramento e Rosario in Monte Scatto e annesso legato Vitali.
Confraternita del Sacramento in Monte Gherardo.
Confraternita del Sacramento e Rosario in Naro.
Confraternita del Sacramento in Paravanto.
Confraternita del Sacramento in Petrignano.
Confraternita del Sacramento in Pieravalle.
Confraternita del Sacramento e Rosario in Secchiano.
Confraternita del Sacramento in Tarugo.

Sono riservate alle suindicate Confraternite le chiese e gli arredi sacri finchè serviranno per gli usi del culto.

Con lo stesso decreto:

a) viene trasformato parzialmente il fine inerente al patrimonio della Confraternita di San Giuseppe e del SS. Crocifisso di Cagli a favore per 2|3 del locale ricovero di mendicità e, per 1|3, a favore del locale asilo infantile, riservandosi alla Confraternita la chiesa e gli arredi sacri, finchè saranno necessari per gli usi del culto;

b) viene trasformato parzialmente il fine inerente al patrimonio della Confraternita degli artieri in Cagli, devolvendo il capitale corrispondente all'annuo reddito netto di L. 130,85, per 2|3, a favore del locale ricovero di mendicità e, per 1|3 a favore dell'asilo infantile.

Relazione a S. E. il ministro del tesoro, della Commissione nominata con decreto Ministeriale del 6 dicembre 1912, per giudicare del concorso al posto di incisore nella R. zecca.

Eccellenza!

Al concorso bandito con decreto ministeriale del 28 settembre 1912, per il posto di incisore della R. zecca, presero parte sedici candidati che entro il termine stabilito, del 30 novembre 1912, presentarono i documenti legali, e i modelli per una moneta e per una medaglia, richiesti dall'art. 2 del bando stesso.

La Commissione giudicatrice del concorso fu nominata con decreto Ministeriale del 6 dicembre 1912, e di essa furono chiamati a far parte:

il sen. prof. Giulio Monteverde, presidente;
il comm. Federico Brofferio, direttore generale del tesoro;
il comm. dott. Corrado Ricci, direttore generale delle antichità e belle arti;
il prof. comm. Antonio Salinas, direttore del Museo nazionale di Palermo;
il prof. comm. Tommaso Di Lorenzo, direttore della R. calcografia, e
il prof. comm. Eugenio Maccagnani, come membri;
il cav. dott. Gino elani, capo sezione nel Ministero del tesoro, come segretario.

La Commissione iniziò i suoi lavori il giorno 11 dicembre 1912, e li ha testè condotti a termine, dopo maturo e attento esame delle varie qualità artistiche dimostrate da ciascun candidato, e tenendo conto di tutti quegli elementi che potevano contribuire ad una valutazione completa ed esatta della maturità e delle speciali attitudini al posto da conferire, rivelate da ciascun concorrente.

Secondo il programma stabilito dal bando di concorso, la Commissione iniziò i suoi lavori prendendo in esame i modelli presentati dai concorrenti, per una moneta d'oro da 20 lire e per una medaglia commemorativa di Giuseppe VERDI, giusta i temi assegnati con l'articolo secondo del decreto Ministeriale del 27 settembre scorso.

Ciascun modello era contrassegnato da un motto, secondo il programma.

Dopo un accurato lavoro di selezione, la Commissione prescelse quei lavori che dimostravano le migliori qualità di composizione e di modellazione, con l'intendimento di invitare gli artisti che sarebbero risultati autori dei lavori medesimi, alle prove definitive di cui all'art. 5 del bando di concorso. Fu deliberato, a voti unanimi, di sciegliere i lavori contrassegnati dai seguenti motti:

Augusta Taurinorum.
Augustae Taurinorum.
Recte.
Roma 1°.
Roma 2°.
Roma Mater.
Urbis.

e risultarono per conseguenza eliminati dal concorso gli altri lavori, distinti coi motti *A. G. E.*, *Dioscoride*, *Enzo*, *Fede viva*, *Field*, *Gutta cavat lapidem*, *Marghera*, *Oize*, *Quand-même.*

Furono quindi aperte le buste che contenevano i nomi dei candidati designati per la prova definitiva, e risultò che gli autori dei modelli prescelti erano i signori:

Evasio LOMBARDI (motto *Augusta Taurinorum*).
Marcella LANCELOT CROCE (motto *Augustae Taurinorum*).
Attilio MOTTI (motto *Recte*).
Filippo LORIOLI (motto *Roma 1°*).
Pio TAILETTI (motto *Roma 2°*).
Pasquale PEITI (motto *Roma Mater*), e
Agostino Spaccarelli (motto *Urbis*).

La Commissione, constatato che tra i candidati prescelti risultava compresa una signora, ritenne di dover esprimere il proprio avviso sulla ammissibilità delle donne al concorso del quale era chiamata a giudicare; ed avuto riguardo a precedenti pareri del Consiglio di Stato, ed alle speciali condizioni inerenti al posto di incisore della R. Zecca, cui sono annesse importanti funzioni disciplinari ed amministrative, ritenne, con voti unanimi, di dover proporre la non ammissibilità delle donne al concorso medesimo, rimettendo, per competenza, ogni decisione definitiva all'E. V.

In una successiva seduta, la Commissione prese atto della determinazione adottata da V. E., in conformità delle proposte fatte, sulla non ammissibilità delle donne, al concorso, e deliberò di invitare alle prove definitive stabilite dall'art. 5 del bando, i signori Lombardi, Lorioli, Motti, Peiti, Spaccarelli e Tailetti. Le prove stesse ebbero inizio il giorno 9 gennaio 1913, poichè, con decreto dell'E. V., in data 14 dicembre 1912, ne era stata prorogata la data dell'inizio.

L'esperimento di modellazione, consistente in un *ex tempore* sul tema d'una allegoria della Vendemmia, e nello sviluppo di un particolare della stessa allegoria, si fece nei giorni 9, 10 e 11 gennaio; quello di incisione, consistente nel tradurre in acciaio lo sviluppo del suddetto particolare, ebbe luogo in venti giorni consecutivi, dal 14 gennaio a tutto il 2 febbraio 1913.

Le dette prove definitive si svolsero con perfetta regolarità, come risulta dai verbali relativi. La Commissione riprese quindi le sue adunanze per pronunciare il giudizio definitivo sul concorso, sulla base delle nuove prove (anch'esse contrassegnate da motti), e dell'insieme della produzione artistica presentata dai candidati, e consistente in saggi e lavori di medaglistica eseguiti precedentemente al concorso.

Pur tenendo in dovuta considerazione l'insieme delle qualità artistiche rivelate da ciascun concorrente, e valutando al giusto grado la fantasia inventiva, l'eleganza della composizione, la forma e l'abilità della modellatura, è nullameno sembrato alla Commissione di dover soprattutto aver riguardo, nel formulare il suo giudizio, a diverso grado di abilità che ciascun concorrente dimostrava nell'arte dell'incidere, premendo soprattutto di assicurare alla zecca un provetto incisore, che dalla padronanza assoluta del bulino sapesse ottenere quella eccellenza di esecuzione, che distingue sempre l'opera dell'artista dal lavoro delle macchine di riduzione, per quanto perfezionate.

Fissato questo criterio direttivo, e in base a questo eliminate, ad un primo esame, due delle prove definitive eseguite dai sei candidati, e cioè quelle distinte coi motti *Fert* e *Sempre Avanti*, che trovavansi in un manifesto grado di inferiorità rispetto alle altre, il compito della Commissione fu assai agevolato, poichè tra i quattro lavori rimasti in gara, uno sopra tutti si distingueva, a giudizio unanime degli esaminatori, per la maestria dell'esecuzione, e per quella padronanza nel trattare la difficile materia dell'acciaio, a cui si è testè accennato; e mentre dei quattro lavori stessi, qualcuno mostrava, nel campo specialmente della plastica e della modellatura, ugual fantasia e pregi di composizione forse maggiori del primo concorrente, questi invece manifestava in forma assoluta la sua indiscutibile preminenza nell'arte del bulino. La Commissione ritenne pertanto, col parere concorde di tutti i suoi componenti, di prendere in considerazione maggiore il lavoro di questo concorrente, contrassegnato col motto « *Orma* », pur avendo parole di lode per la vigoria del modellato che distingueva il lavoro dal motto « *Gladius* » e per la valentia mostrata nell'incidere dai candidati « *Labor* » e « *Minerva* », per quanto lontani dal raggiungere la perfezione dell'altro concorrente « *Orma* ».

Ciò fatto, ed avvenuto il riconoscimento dei quattro candidati anzidetti, risultò che il lavoro segnato col motto « *Orma* » era del concorrente Attilio MOTTI, da Alessandria; e che quelli coi motti *Gladius*, *Labor* e *Minerva* erano rispettivamente opera dei signori Agostino SPACCARELLI, di Roma, Pasquale PEITI, di Milano, e Filippo LORIOLI, pure di Milano.

In seguito a tale riconoscimento, la Commissione rilevò con legittima compiacenza che anche nell'esame complessivo dei lavori di medaglistica eseguiti dai candidati precedentemente al concorso, e da essi presentati per dare una prova suppletiva della loro produzione artistica, le opere del signor Attilio MOTTI eccellevano fra le altre per quella stessa finezza e perfezione, e per quella padronanza dell'artista sulla materia, che già aveva fatto prevalere il candidato medesimo nel giudizio sui lavori d'esame; trattasi infatti di un insieme di medaglie, di placchette e di conì, che confermano nell'esecutore la perfetta conoscenza di tutte le risorse svariate dell'arte sua.

Perciò la Commissione, avvertendo come il primo giudizio fosse confortato dall'esame sintetico di tutta la produzione artistica del candidato, ha deliberato con voti unanimi, di designare il signor Attilio MOTTI come vincitore del concorso al posto d'incisore della zecca.

La Commissione ha poi ritenuto opportuno, in considerazione dei pregi rivelati da qualche altro concorrente, di valersi della facoltà data dall'art. 6 del bando di concorso, di proporre l'assegnazione di due premi, uno di L. 1500 e l'altro di L. 1000; ed anche in questo secondo giudizio si è trovata unanime nel designare il signor Pasquale Peiti per il premio di L. 1500, avuto specialmente riguardo alle buone qualità d'incisore e di modellatore, di cui egli dà prova; ed il signor Agostino Spaccarelli per il premio di L. 1000, in considerazione delle sue doti di compositore e di modellatore.

Ciò fatto la Commissione, nel compiere il mandato affidatole dalla E. V., le rassegna gli atti di concorso, e sottopone all'approvazione della E. V. le sue deliberazioni.

Roma, 12 febbraio 1913.

Giulio Monteverde, presidente — *Corrado Ricci* — *Federico Brofferio* — *Tommaso Di Lorenzo* — *Eugenio Maccagnani* — *Antonino Salinas*, membri — *Gino Melani*, segretario relatore.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il decreto Ministeriale 28 settembre 1912, col quale fu bandito un concorso per il posto di incisore nella R. zecca;

Veduta la relazione in data 12 febbraio 1913, con la quale la Commissione nominata con decreto Ministeriale del 6 dicembre 1912 ha designato quale vincitore del concorso suddetto il sig. Attilio Motti, ed ha proposto il conferimento di due premi;

Determina:

Il sig. Attilio Motti è dichiarato vincitore del concorso al posto di incisore della R. zecca, bandito con decreto Ministeriale del 28 settembre 1912.

È conferito un premio di L. 1500 al sig. Pasquale Peiti, ed uno di L. 1000 al sig. Agostino Spaccarelli.

Roma, 19 febbraio 1913.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso.

In luogo dell'avv. barone Pio Carbonelli, consigliere di Stato, impedito, è stato nominato membro della Commissione esaminatrice del prossimo concorso diplomatico l'avvocato marchese Ernesto D'Agostino, consigliere di Stato.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Sinisgalli Domenico, agente di 1ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 9 dicembre suddetto, e per la durata di un altro mese.

Con R. decreto del 5 gennaio 1913:

Postiglioni Giuseppe, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1° gennaio ultimo scorso, e per la durata di altri due mesi.

Con R. decreto del 9 gennaio 1913:

Verardi Ernesto, applicato di 3ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° gennaio ultimo scorso, e per la durata di tre mesi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 febbraio 1913, in L. 101,80.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

21 febbraio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.24 62	96.49 62	97.74 34
3.50 % *netto* (1902)	97.99 58	96.24 58	97.49 30
3 % *lordo*	67.93 75	66.73 75	66 98 81

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di architettura generale nella R. scuola di applicazione per gl'ingegneri di Roma.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.22 non più tardi del 30 giugno 1913, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime in cinque esemplari; sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita, debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev' esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

Possono altresì essere presentate raccolte di disegni, tavole, fotografie e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, il 13 febbraio 1913.

Il ministro
CREDARO.

3

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di letteratura italiana nella R. università di Bologna.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.22 non più tardi del 25 giugno 1913 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime in cinque esemplari;

Sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari

solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 19 febbraio 1913.

Il ministro
CREDARO.

CONCORSO ad un posto di professore di armonia e contrappunto nel R. conservatorio di musica « G. Verdi » in Milano.

È aperto il concorso per titoli e per esame ad un posto di professore titolare di armonia e di contrappunto nel R. conservatorio di musica « G. Verdi » di Milano, con l'annuo stipendio di L. 3500.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito ai risultati dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente o pure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1.22, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e le belle arti) non più tardi del 31 marzo 1913, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 40, alla data del presente avviso;

b) attestato di buona condotta;

c) certificato di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore al 31 ottobre u. s.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso. Anche i titoli dovranno pervenire al Ministero entro il giorno 31 marzo 1913.

Il limite dei 40 anni per l'ammissione al concorso può essere superato da coloro che ricoprono già un ufficio di ruolo, con stipendio, nei RR. conservatori di musica nel Regno.

La Commissione giudicatrice del concorso sottoporrà i candidati riconosciuti idonei per titoli, alle seguenti prove:

1. Composizione di un madrigale a 5 voci, su parole date dalla Commissione, nello stile della classica polifonia italiana.

2. Composizione di un pezzo a voce sola e piccola orchestra, su parole date dalla Commissione.

3. Esposizione orale storico-analitica del canto-fermo e del progresso del contrappunto e dell'armonia dal medioevo fino al tempo nostro.

N. B. - Alle prove 1, 2 e 3 saranno assegnate 18 ore di tempo.

Roma, 1° febbraio 1913.

Il ministro
CREDARO.

R. conservatorio femminile di San Girolamo in Montepulciano

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso al posto d'insegnante d'italiano ed istitutrice in questo Conservatorio alle seguenti condizioni:

Lo stipendio annuo sarà di lire quattrocento oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna nell'Istituto. Però, qualora tale ufficio sia conferito a persona che già conviva nell'Istituto, e quindi percepisca i detti utili, i medesimi non le saranno convertiti in contanti.

Entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso nel bollettino del Ministero dell'istruzione pubblica le concorrenti dovranno inviare direttamente al presidente di questo Istituto, oltre alla domanda in carta da bollo da L. 0,60, i seguenti documenti:

1° fede di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui resulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato, da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso, dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° laurea universitaria, o diploma che abiliti all'insegnamento per cui è bandito il concorso, o certificato di cui all'art. 2, comma 1, della legge 8 aprile 1906, n. 141;

6° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

7° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti o della carriera didattica percorsa;

8° elenco in carta libera di tutti i documenti;

9° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimato dal sindaco, od altro documento che valga ad accertare l'identità della persona della concorrente.

Oltre il certificato di cui al n. 4, la concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente. Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli, che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse, e le loro pubblicazioni.

La Commissione potrà richiedere anche altri documenti che reputi opportuni.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati dal prefetto o sottoprefetto o dal presidente del tribunale secondo la natura del documento.

L'insegnante nominata dovrà assumere l'ufficio entro il termine a lei assegnato con la deliberazione di nomina: altrimenti si intenderà di diritto decaduta dal posto conferitole.

La nomina sarà soggetta all'approvazione del Ministero, sentito il parere del Consiglio provinciale scolastico.

Le norme e gli effetti del presente concorso sono determinati dal regolamento per i concorsi ai posti d'insegnanti nel R. Conservatorio femminile di San Girolamo in Montepulciano in data 30 agosto 1909, approvato con Ministeriale 31 febbraio 1910 le cui disposizioni s'intendono come se qui fossero riportate.

Montepulciano, 24 ottobre 1912.

Il presidente
ALFREDO GIUGNI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 21 febbraio 1913

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,5.

BASLINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'on. Faustini che, essendosi stabilito il tracciato per la ferrovia Civitavecchia-Orte-Terni e disposta la concessione per tale linea, si sta ora attendendo che la ditta concessionaria dia esito alle istruzioni impartite per tutto quanto riguarda l'esecuzione dell'importante opera, dopo di che i lavori relativi verranno intrapresi e condotti innanzi con la necessaria sollecitudine.

FAUSTINI, approva la scelta del tracciato il quale risponde ad evidenti ragioni economiche e strategiche e rende possibile la razionale soluzione dell'importante problema.

Raccomanda la sollecita costruzione di una linea che risponde a così importanti interessi delle laboriose popolazioni del Lazio e dell'Umbria

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara all'onor. De Felice-Giuffrida che non è stato mai vietato ai funzionari delle Intendenze di finanza di partecipare ad un comizio legale per la discussione degli interessi della loro classe, poichè il Ministero delle finanze inspira i suoi atti aquel completo ossequio per la libertà che l'attuale Governo ha posto a caposaldo della sua politica.

I voti ed i desideri di tutti i funzionari per il miglioramento delle loro condizioni sono noti al Ministero, il quale li tiene nella debita considerazione per lo studio del loro organico. Essi debbono quindi attendere fiduciosi l'opera del Governo.

DE FELICE-GIUFFRIDA, prende atto con sodisfazione della notizia che il divieto annunciato da un giornale non sia esistito; si augura che siano sollecitamente presentati al Parlamento gli organici pei funzionari delle Intendenze di finanza, cominciando da quelli delle più umili categorie.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde all'on. Cipriani-Marinelli che lo stesso ministro Calissano si è personalmente interessato di migliorare il funzionamento del servizio telefonico interprovinciale; e proprio ieri ha presentato alla Camera un disegno di legge che è frutto di quegli studi.

Sarà quindi opportuno rimettere alla discussione di quel disegno di legge le osservazioni circa l'importante argomento.

CIPRIANI-MARINELLI, si augura che il disegno di legge annunziato risponda completamente alle esigenze dell'importantissimo servizio.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo all'onorevole Eugenio Chiesa; circa l'istituzione di un ginnasio diretto dai gesuiti, in Livorno, si riporta alle dichiarazioni in precedenza fatte dal ministro per la pubblica istruzione in risposta ad un'interrogazione dell'onorevole Salvatore Orlando.

Il ministro, sulla base degli elementi di fatto che si stanno accertando, adotterà in merito alla domanda di apertura di quell'istituto la decisione che nella serenità della sua coscenza e in pieno omaggio alla legge gli resulterà necessaria e giusta.

CHIESA EUGENIO, avrebbe creduto che si fosse già venuti ad una risoluzione definitiva senza esitanze e lungaggini che gli sembrano ingiustificate. (Interruzione dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica).

Ricorda come due volte il provveditore di Livorno avesse respinta la domanda presentata dal prof. Macinai di aprire un ginnasio in quella città; non trova in alcun modo attendibile il parere favorevole espresso per quel professore dal provveditore di Roma al quale erano state chieste informazioni; ritiene che vi siano già, sotto ogni riguardo, elementi più che sufficienti per rendere definitivo il divieto all'apertura di un ginnasio diretto da un gesuita.

Richiama il ministro della pubblica istruzione all'osservanza della legge. (Interruzioni — Commenti — Scambio di apostrofi fra i deputati Cameroni ed Eugenio Chiesa, i quali vengono richiamati dal Presidente).

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dichiara che il ministro ed il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione assumono intera la responsabilità dei loro atti.

Esorta l'interrogante ad aver fiducia nell'opera liberale del ministro il quale applica la legge scrupolosamente, senza persecuzioni e senza violenze, come senza debolezze. (Interruzione del deputato Eugenio Chiesa).

Lo stato italiano ha sempre applicato le libertà statutarie e difeso il pensiero laico; onde le censure mosse dall'interogante sono ingiustificate, come del resto sono fuori di luogo quelle che sono mosse dai clericali. poichè il ministro appunto si mantiene nel giusto mezzo e batte sereno la via della libertà e della giustizia. (Vive approvazioni).

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, a nome anche del suo collega dell'istruzione pubblica, rispondendo all'onorevole Murri che aveva chiesto se il Governo intendesse provvedere al miglioramento delle condizioni dei custodi delle antichità, dichiara che il governo non crede che lo svolgimento dei lavori parlamentari consenta di presentare nè questo, nè altri organici.

MURRI, richiama l'attenzione sulle miserrime condizioni dei custodi delle antichità e spera che si trovi modo di provvedere.

BATTAGLIERI, sottosegretario di stato per le poste e i telegrafi, dichiara all'onorevole Fiamberti che coi disegni di legge per la riorganizzazione de servizi telefonici testé provvederà alla sistemazione degli impianti e del servizio anche nella città di Genova.

FIAMBERTI, espone la urgente neccessità di provvedere alla sistemazione del servizio telefonico di quella città, dove ora si svolge in modo assolutamente inadeguato alle cresciute esigenze del traffico.

VICINI, sottosegrettario di stato per l'istruzione pubblica, risponde all'onorevole Scalori circa il cumulo dei servizi prestati dai vice-ispettori scolastici agli effetti della pensione, dichiarando che avendo il ministro del tesoro sollevato dubbi sulla interpretazione della legge del 1910 per questa materia, sarà presentato un apposito disegno di legge per estendere il beneficio del cumulo dei servizi anche ai vice-ispettori.

SCALORI, prende atto della promessa presentazione del disegno di legge, ma raccomanda che si provveda con la maggior sollecitudine, tanto più che si tratta di funzionari anziani: ricorda anzi che recentemente sono morti due di questi vice-ispettori, ed é necessario per procedere alla liquidazione della pensione che questa importante questione del cumulo degli anni di servizio sia risoluta.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dichiara allo stesso on. Scalori che, per effetto di dissenzioni che agitano il comune di Migliarino, quel Municipio si rifiutò di eseguire le deliberazioni del Consiglio scolastico provinciale relative alla nomina di un insegnante inviso all'Amministrazione comunale.

Siffatte illegalità non potranno più consumarsi con l'entrata in vigore, che avverrà in quest'anno, della legge che avoca alle Amministrazioni provinciali le scuole dei piccoli comuni.

SCALORI, ringrazia delle spiegazioni: ricorda in quali circostanze il comune di Migliarino si sia sottratto alle deliberazioni del Consiglio provinciale scolastico, e ne trae occasione per raccomandare al Ministero di affrettare il passaggio dell'amministrazione della scuola primaria ai Consigli provinciali.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, osserva che tale passaggio deve per legge avvenire entro il 1913.

Svolgimento di proposte di legge.

BACCELLI ALFREDO, dà ragione di una proposta di legge per autorizzare il Governo, per un periodo di cinque anni, a concedere, per decreto reale e previo il parere favorevole del Consiglio di Stato la cittadinanza italiana, con esclusione dei diritti politici, quando tale concessione sia consigliata da motivi di speciale opportunità.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, consente, con le consuete riserve, che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

GUARRACCINO, svolge una proposta di legge per la costituzione in comune autonomo della frazione di Terzigno del comune di Ottaiano.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, consente, con le consuete riserve, che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Discussione del bilancio degli affari esteri per il 1913-14.

INCONTRI, nota che da lunghi anni non si è fatta una larga discussione sulla politica estera, onde il pubblico è rimasto ormai ignaro circa le precise direttive di essa per quanto concerne i rapporti dell'Italia con le altre nazioni, e la soluzione delle grosse questioni del momento.

Ciononostante è ormai generale il convincimento che per concretare tale direttive debba servire di guida la esatta visione del nostro tornaconto economico; hanno pertanto un particolare interesse quelle questioni che meglio si ricollegano con gli interessi della nostra espansione migratoria, industriale e commerciale, specie verso l'America del Sud.

Si riferisce ai rapporti dell'Italia con la Repubblica Argentina, e, dopo di averne riassunto la storia, ricorda come essi dovettero inasprirsi in seguito alle esorbitanti pretese di quello Stato per la vigilanza sanitaria sui nostri emigranti.

Loda a tal riguardo l'operato del Governo italiano che ben provvide a tutelare la dignità e gli interessi nostri, vietando la emigrazione nell'Argentina.

Circa la convenzione con cui si è posto termine al dissidio chiede schiarimenti al ministro, specie per quanto riguarda l'approvazione di essa da parte del corpo legislativo della Repubblica.

Accennando poi alle critiche mosse circa una asserita insufficenza dei nostri rappresentanti all'estero in occasione della guerra libica, attende una parola rassicurante in proposito.

Vorrebbe poi che fosse impressa una più energica azione al nostro corpo consolare, e che per la scelta di questo si lasciasse al ministro maggior latitudine di poteri.

Circa la politica estera dell'onorevole Di San Giuliano comprende che sia ora prematura pronunziare un giudizio; sente però che l'onorevole ministro deve l'Italia gratitudine per essere rimasto al suo posto in ore difficili e gravi, e per avere inspirato la sua azione ad un intenso vivissimo amore per la Patria. (Approvazioni — Congratulazioni).

Presidenza del Vicepresidente GRIPPO.

CHIESA EUGENIO, ritiene che il partito politico al quale appartiene abbia il dovere di non sostare mai nella opposizione contro l'alleanza dell'Italia con le potenze centrali.

Dopo aver ricordato il pensiero dei più grandi italiani contro qualsiasi possibilità di allearsi con una nazione verso la quale non ci sospinga alcun sentimento di simpatia, nota come la Triplice Alleanza non rappresenti per l'Italia nemmeno la sodisfazione di un interesse.

A tal proposito rileva che nell'antagonismo creatosi tra la Triplice Alleanza e la Triplice Intesa, la prima trovasi dal punto di vista navale, militare, finanziario ed economico in uno stato di evidente inferiorità rispetto alla seconda, cosicché non è certo un vantaggio per l'Italia far parte dell'aggruppamento al quale da tanti anni si è legata.

Rileva quindi come sarebbe stato opportuno far precedere le trattative per i trattati di commercio alla rinnovazione del patto di alleanza.

Ricorda, con vivo senso di dolore, il discorso recentemente pronunziato dal capo della marina austriaca in occasione del varo di una nave da guerra, e passa in rassegna le durezze a cui vengono sottoposti i nostri connazionali nella vicina Monarchia, i sequestri di opere e di giornali, le espulsioni, gli incarceramenti, i processi, l'assidua e tenace opera di persecuzione contro tutto ciò che ha significato ed impronta d'italianità. (Commenti — Interrogazioni).

Cionostante, e ad onta delle condizioni interne dell'Austria-Ungheria che politicamente e finanziariamente sono tutt'altro che liete, l'Italia ha legato ad essa le sue sorti, vincolandosi ad una politica che contrasta con le aspirazioni del nostro popolo e con gli interessi del Paese.

Tali interessi e tali aspirazioni ci debbono sospingere a favorire la Serbia negli sforzi che sta compiendo per l'ingrandimento del suo territorio, per la liberazione di tanti suoi figli, per la propria redenzione dall'asservimento economico a cui è stata fin qui condannata.

Di ciò deve tener conto la nostra politica; la quale se ben s'adopera per la formazione di uno Stato albanese autonomo, non può però trarne pretesto per contrastare le rivendicazioni degli Stati balcanici.

E circa le isole dell'Egeo, l'oratore lamenta che col trattato Losanna l'Italia siasi impegnata a restituirle alla Turchia, mentre avrebbe dovuto, essa sorta per virtù di plebisciti, lasciare che la volontà degli abitanti decidesse sulla loro sorte e loro assicurasse l'agognata indipendenza.

Afferma anzi che il valoroso generale Ameglio è stato forzatamente ridotto a far quasi da gendarme per conto della Turchia, onde è da temersi che egli partendo da Rodi sia esposto a manifestazioni ostili da parte di quelle popolazioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il generale Ameglio ha fatto sempre il suo dovere! (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE. Un generale italiano non può mai essere oggetto di manifestazioni ostili là dove ha piantato vittoriosamente la nostra bandiera! (Vivissimi e generali applausi).

CHIESA EUGENIO, conviene in ciò, ma teme che le disposizioni degli abitanti di quelle isole verso di noi abbiamo purtroppo a mutare, se l'Italia le lasci in preda alla dominazione ottomana.

Termina augurando che ciò non avvenga mai. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Presidenza del Presidente MARCORA.

MILANI, richiama l'attenzione del ministro sull'inadeguato funzionamento del nostro servizio consolare.

Insiste perchè la commissione che studia la riforma di questo servizio affretti i suoi lavori e addivenga a proposte concrete, se si vuole che la funzione politica ed economica dei nostri rappresentanti all'estero riesca veramente utile agli interessi nazionali.

Vorrebbe poi che gli addetti commerciali all'estero e i consoli si tenessero sempre in rapporto per imprimere unità d'indirizzo alla rispettiva azione.

Raccomanda pure che siano stabiliti maggiori assegni in bilancio ed una più efficace vigilanza sulle nostre scuole all'estero.

Loda l'istituzione di due istituti d'istruzione secondaria al Cairo ed in Alessandria d'Egitto.

Conclude rilevando la crescente prepoderanza del fattore economico nei rapporti tra gli Stati moderni, e si augura che di esso il Governo tenga costantemente il massimo conto, facilitando così la miglior comprensione della sua politica estera e la più adeguata corrispondenza di essa con gli interessi vitali del Paese. (Approvazioni).

COLONNA DI CESARO', esamina l'azione spiegata nelle ultime

vicende dalla nostra diplomazia, e riconosce che, se errori vi furono, si ebbero anche notevoli successi, principale fra i quali il riconoscimento, s llecitamente ottenuto da parte di tutte le Potenze, della nostra sovranità sulla Libia.

Certamente i trionfi della diplomazia non sono così clamorosi ed evidenti come quelli delle armi.

Ma è bene che il Paese conosca anche le benemerenze della diplomazia verso la Patria.

Ed all'uopo è necessario che si diradi, per quanto è possibile, quel mistero di cui suole circondarsi la politica estera.

Bisogna democratizzare la politica estera, anche perchè in essa il Governo sia in ogni caso circondato da quel consenso unanime popolare, che fu tanta parte del nostro successo nell'impresa libica.

Esorta intanto il ministro a perseverare per la via intrapresa della riforma degli organi della nostra azione diplomatica, per guisa che questa sia sempre più informata alla immediata ed esatta percezione dei bisogni e degli interessi del Paese.

Il Ministero degli esteri deve essere il grande propugnatore degli interessi italiani all'estero, e non un semplice trasmissore di carte fra le ambasciate ed i consolati all'estero ed i vari dicasteri in Roma.

È necessario combattere quel pregiudizio per cui i funzionari della carriera diplomatica si ritengono superiori a quelli della carriera consolare, che considerano quasi come estranei.

È anche necessario specializzare il personale consolare a seconda delle sedi, distinguendo i paesi di emigrazione, ove l'opera del console è essenzialmente sociale, da quelli di capitolazioni, ove l'opera stessa è essenzialmente giuridica e politica.

Inoltre è bene stabilire uno scambio frequente di personale fra il Ministero e le sedi consolari. Ma soprattutto è necessario rialzare il morale di tutto quanto il nostro personale, limitando a casi eccezionali l'ingresso di estranei nei gradi superiori della carriera, e risolvendo convenientemente la questione degli assegni, per guisa che sia possibile ai nostri rappresentanti avere ovunque una decorosa residenza.

Anche la carriera degli interpreti deve essere migliorata, nè deve essere turbata dalla intrusione di elementi estranei. Questi interpreti devono inoltre essere scelti fra i cittadini italiani e non fra i levantini, anche perchè essi sono eventualmente chiamati a reggere i consolati.

Sono tutti problemi vitali per la efficacia della nostra azione diplomatica e consolare all'estero: problemi degni veramente dell'attenzione e dello studio dell'onorevole ministro. (Approvazioni — Congratulazioni).

CHIMIENTI, constata egli pure l'interesse, che dopo la guerra libica il Paese porta ai problemi di politica estera. Ed esprime il voto che, appena sia possibile, siano resi di pubblica ragione i documenti relativi alla preparazione diplomatica di quella guerra.

Anche la susseguente guerra balcanica ha permesso all'Italia di prendere una posizione effettiva fra le grandi potenze.

È ora necessario che l'Italia si dimostri pari ai nuovi compiti che le spettano nel mondo.

Constata che la nostra politica estera è tuttora imperniata sulla Triplice, la quale si è rivelata strumento di sicurezza e di efficace azione per l'Italia.

Esclude che sostanziali conflitti d'interessi ci dividano dall'Austria, con la quale abbiamo tutte le ragioni di andare d'accordo, cancellando antichi poco grati ricordi. (Bene!)

Esclude poi qualunque possibilità di dissidio il nuovo inevitabile assetto dei Balcani; assetto nel quale dobbiamo con vera sodisfazione ravvisare il trionfo del principio di nazionalità, ed il tramonto definitivo del dominio ottomano in Europa.

Circa l'ndipendenza, da noi prima proclamata, dell'Albania constata come siffatta idea, attraverso le molte difficoltà, si vada sempre più affermando.

Ricorda infine, con vivo compiacimento, come i rapporti commerciali fra le Puglie ed i Balcani, abbiano in certo modo preparato il presente indirizzo della nostra politica estera orientale.

Non crede possa farsi carico al governo se, nell'imminenza della guerra balcanica, il governo si affrettò a stringere la pace colla Turchia; nè consente che di ciò abbiano a dolersi i popoli balcanici. Il Governo, così facendo, ha saggiamente operato nello interesse della Nazione.

Ma, stipulata la pace la convenzione di Losanna, conviene ora applicarla. E qui l'oratore si augura che le difficoltà sorte in Cirenaica possano essere superate. Abbiamo all'uopo un pegno prezioso nelle isole egee, delle quali l'oratore attende di conoscere quale sarà la sorte.

Su tutte queste questioni di così vitale interesse pel Paese, attende le riposte del ministro. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

Votazione segreta.

BASLINI, segretario fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sul seguente disegne di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1913-914 (1227):

Favorevoli 211
Contrari 20

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Albanese — Alessio Giulio — Amato Mario — Amici Giovanni — Ancona — Are — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Berenga — Bergamasco — Bettolo — Bettoni — Bianchini — Boitani — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bonopera — Borsarelli — Bouvier — Buccelli — Buonini — Buonvino.

Cabrini — Cacciapuoti — Caetani — Calissano — Calvi — Camera — Camerini — Cameroni — Campi — Canevari — Cantarano — Capaldo — Capece-Minutolo Gerardo — Carboni-Boj — Carmine — Casciani — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Ceci — Centurione — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani Gustavo — Cipriani-Marinelli — Colonna di Cesarò — Colosimo — Comandini — Congiu — Cornaggia — Cottafavi — Credaro — Crespi Silvio.

Dagosto — Daneo — Dari — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — De Marinis — Dè Nicola — De Seta — Devecchi — Di Bagno — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia — D'Oria.

Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faustini — Ferri Enrico — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Alfonso.

Gallenga — Galli — Gallini Carlo — Gallo — Gangitano — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Giusso — Graziadei — Grippo — Grosso-Campana — Guarracino — Guidone.

Hierschel.

Incontri.

Joele.

La Lumia — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani.

Magliano — Mancini Ettore — Manfredi — Mango — Manna — Masi — Materi — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Miari — Miliani — Mirabelli Ernesto — Modica — Montauti — Montemartini — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori — Murri.

Negri de Salvi — Negrotto — Niccolini Pietro — Nitti.

Odorico — Orlando Salvatore — Orsi.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Panié — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paparo — Paratore — Parodi — Pavia — Pellegrino — Pellerano — Perron — Piatti — Podestà — Porzio — Po: Domenico — Prampolini.

Raineri — Rava — Ravenna — Rellini — Ridola — Rizza — Roberti — Ronchetti — Rossi Luigi — Rota Attilio — Roth.
Sacchi — Sanjust — Santamaria — Saporito — Scalori — Scano — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sighieri — Silj — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Spirito Francesco — Stoppato — Suardi.
Talamo — Tedesco — Tinozzi — Torre — Trapanese — Turati — Turbiglio — Turco.
Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venzi — Veroni — Vicini.
Wollemborg.

Sono in congedo:

Alessio Giovanni.
Baccelli Guido — Baragiola — Benaglio.
Calleri — Cartia — Casolino Antonio — Ciocotti — Ciraolo — Conflenti — Corniani.
D'Alì — Della Pietra.
Ellero.
Giaccone — Ginori-Conti — Girardini — Goglio — Guglielmi.
Libertini Pasquale.
Marzotto — Modestino.
Nuvoloni.
Pini.
Queirolo.
Raggio — Rasponi — Rastelli — Rattone — Rienzi — Rizzetti — Rondani — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rota Attilio.
Salvia — Scalini — Spirito Beniamino.
Teso.
Visocchi.

Sono ammalati:

Berti
Cappelli — Caputi — Casalini Giulio — Cicarelli — Cocco-Ortu — Croce.
De Cesare — De Tilla.
Fabri — Fortunati.
Landucci.
Margaria.
Romussi.
Speranza.

Assenti per ufficio pubblico.

Messedaglia.
Santoliquido.

Interrogazioni.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica, per sapere quando intenda presentare un progetto di legge atto a migliorare le condizioni dei segretari delle Università, promesso già da molto tempo.

« Buccelli, Bianchini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle finanze per sapere quando saranno definite le controversie insorte per concessione e derivazione delle acque dal fiume Agri, a sollievo delle popolazioni, che da anni attendono vedere aperta la via ad impianti agricoli e industriali.

« Dagosto, Guidone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e con quali mezzi intenda indurre la Società esercente la ferrovia Roma-Viterbo, ad eseguire una buona volta i lavori di riparazione al ponte di Bassano di Sutri, che minaccia rovina.

« Canevari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non creda di dovere istituire speciali rivendite di tabacchi presso i vivandieri del R. esercito, i quali, con grave discapito economico, sono ora obbligati a servirsi della rivendita più vicina alle caserme.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se non ritenga doveroso d'esonerare i pensionati dall'obbligo di produrre il certificato d'esistenza nella circostanza dell'incasso dei loro assegni; certificato che importa spesa e perdita di tempo perfettamente inutili dal momento che gli uffici incaricati del pagamento sotto la loro responsabilità, hanno il diritto di constatare, come generalmente constatano, se la persona che si presenta ad esigere sia quella indicata nel relativo mandato. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Astengo ».

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Muratori e Montù hanno presentata una proposta di legge.

La seduta termina alle 18.10.

DIARIO ESTERO

La stampa inglese e francese riproduce la seguente intervista di Hakki pascià con l'*Agenzia Reuter*.

Hakki pascià dopo di avere premesso che egli non è delegato pei negoziati di pace, e che la sua missione invece di essere ufficiale è ufficiosa, e che pertanto è libero di fare cose che una missione ufficiale determinata non gli consentirebbe, ha soggiunto:

Tutti i turchi patrioti, vogliono una pace onorevole e duratura. Ci occorre per ciò un territorio in Tracia che garantisca la sicurezza di Costantinopoli, del mar di Marmara e dei Dardanelli. Nessuna delle frontiere proposte sin qui risponde a questi desiderata.

Siccome sembra impossibile trattare direttamente coi nostri avversari, noi ci rivolgiamo alle potenze, pel tramite della riunione degli ambasciatori presieduta da sir E. Grey, convinti che gli ambasciatori troveranno una formula che possa servire di base a negoziati di pace, formula tale che ogni ulteriore negoziato si limiti ad una questione di redazione. Allora, conoscendo prima la portata del trattato preparato e definito dall'Europa, potremo negoziare. Occorre soprattutto che questa formula garantisca ai musulmani i loro diritti religiosi e di altro carattere: in una parola il diritto di vivere. Perchè i cristiani hanno massacrato in questi ultimi mesi più musulmani di qu nti cristiani i musulmani abbiano mai massacrato.

Quanto alla necessità della pace, sebbene la situazione sia difficile per entrambe le parti, la Turchia si trova in miglior situazione degli alleati dal punto di vista economico. Noi non abbiamo avuto moratorie, mentre la vita economica è paralizzata in Bulgaria. Noi non abbiamo però interesse a continuare la guerra poichè ci è impossibile ricuperare i territori perduti e vogliamo una pace duratura, che ci permetta di divenire gli amici dei nostri antichi nemici.

Se gli ambasciatori troveranno una formula che non metta in pericolo l'Asia Minore e che garantisca la sicurezza delle coste del mar di Marmara e dei Dardanelli, noi firmeremo la pace. Le ultime proposte che abbiamo fatte partono da questo concetto: che, Adrianopoli essendo la porta di Costantinopoli, occorre che il possesso di Adrianopoli non sia una minaccia nè per la Bulgaria nè per la Turchia. Per tanto la Bulgaria deve avere una chiave di questa porta, e la Turchia deve avere l'altra.

La mia visita a Londra non ha nulla a vedere con la ferrovia di Bagdad, nè con la questione di Kowoit, nè con altre questioni. È assolutamente falso che la Porta cerchi con qualche concessione di ottenere un'amicizia più stretta con la Gran Bretagna. Fatti di questa natura non avrebbero nulla di lusinghiero per un Governo che ha sir E. Grey come ministro degli esteri.

Per quanto riguarda le isole dell'Egeo, mai eravamo stati accusati di aver male amministrato l'Arcipelago.

Inoltre non si era affatto parlato dell'Arcipelago nell'*ultimatum* che precedette la guerra. È irragionevole per un vincitore pretendere di annettersi tutti i territori occupati dalle sue truppe. L'occupazione greca delle isole dell'Arcipelago costituirebbe un pericolo per i Dardanelli e per l'Asia Minore. Si tratterebbe di un pericolo che interesserebbe tutta l'Europa.

Hakki pascià aggiunse ancora qualche particolare intorno alla guerra, di minor conto, e chiuse con queste parole:

Noi abbiamo provato un'immensa sorpresa vedendo esprimere da ogni parte sentimenti di compiacimento per ciò che era considerato come la fine del regime ottomano in Europa; sembra che non si prevedano le difficoltà che sorgeranno.

Personalmente credo che la questione balcanica sarà ancor più complicata nell'avvenire, di quanto lo fui mai nel passato.

Si è già detto e ripetuto per telegrammi di diversa fonte che la Rumenia ha accettato l'arbitrato delle potenze europee per la soluzione della sua questione finitima con la Bulgaria. Malgrado ciò si hanno telegrammi che in parte smentirebbero le precedenti assicurazioni. Uno da Bukarest, 21, dice:

Oggi si terrà un Consiglio dei ministri per prendere una deliberazione circa l'attitudine della Romania riguardo all'ultimo passo delle potenze.

Altro da Vienna, 21, è così concepito:

La *Neue Freie Presse* ha da Bukarest: In attesa delle deliberazioni del Consiglio dei ministri di oggi sulla proposta di mediazione delle Potenze, uno stato di febbrile attesa si manifesta nella opinione pubblica aumentata anche dagli avvenimenti di politica interna.

Oggi corsero voci di pretese discordie in seno al Gabinetto e della possibilità di una crisi ministeriale. Il partito liberale, che desidera una azione energica e che vuole accettare la mediazione delle Potenze soltanto a certe condizioni, ha ora ripreso il sopravvento.

Si crede alla possibilità di una crisi politica interna, ove non si addivenga, nel Consiglio dei ministri di oggi, ad un completo accordo.

Il ministro dell'interno è stato ricevuto ieri sera dal Re in lunga udienza, nella quale ha informato il Sovrano delle intenzioni del Gabinetto.

Ieri sera ebbe luogo anche una conferenza di 40 deputati conservatori, i quali hanno deciso di cominciare una azione energica affinchè il Governo rumeno accetti la mediazione delle Potenze, soltanto a patto che non possa sorgere discussione circa il diritto della Rumania su Silistria.

La conferenza degli ambasciatori a Londra, si occupa tuttora dei confini dell'Albania; intorno a che si ha da Londra, 21:

La conferenza degli ambasciatori, sotto la presidenza di sir E. Grey, è stata tenuta oggi nel pomeriggio.

*** Sir E. Grey ha informato gli ambasciatori che la Serbia approva completamente le vedute del Montenegro, relativamente a Scutari.

Vesnic, delegato serbo a Londra, agendo in conformità delle istruzioni del suo Governo, ha fatto sapere a sir E. Grey che la Serbia insiste sulla necessità di lasciare Giacova e Dibra fuori della frontiera dell'Albania autonoma, che, dal triplice punto di vista geografico, commerciale e strategico, tali località fanno parte della Macedonia e della Vecchia Serbia e che gli albanesi che vi risiedono sono quelli che sotto il regime turco in epoca recente hanno assalito ed espulsa la popolazione slava.

Vesnic ha aggiunto che telegrammi da Belgrado dicono che la opinione pubblica è molto eccitata a causa delle insistenti voci che le grandi potenze si proporrebbero di obbligare le truppe serbe a sgombrare Giacova e Dibra.

Intorno alla protezione degli stranieri rinchiusi in Adrianopoli, si ha da Costantinopoli, 21:

Il ministro degli affari esteri ha informato le ambasciate che i consoli stranieri ad Adrianopoli accettano il quartiere di Karagach come zona neutra.

La rivoluzione ha trionfato al Messico: Diaz e i suoi partigiani sono pienamente padroni della situazione, ma Diaz non fu peranco nominato presidente. Da Messico, 21, si telegrafa in merito:

Il generale Diaz è entrato in città alla testa delle truppe che hanno resistiti per nove giorni agli attacchi delle forze governative.

Gli è stata fatta una accoglienza entusiastica.

Il generale Huerta ha passato in rivista le truppe ed ha scambiato felicitazioni col generale Diaz.

Il generale Huerta ha ordinato di mettere in libertà tutti i prigionieri politici.

I partigiani del generale Orozco hanno riconosciuto il generale Huerta in considerazione degli interessi del paese.

CRONACA ITALIANA

Nella diplomazia. — È giunto a Roma il sig. De Billy, nuovo consigliere dell'Ambasciata di Francia.

Conferenza. — Giovedì 27 corrente, alle ore 15,30, nell'aula magna del Collegio romano, avrà luogo, per iniziativa dell'Istituto coloniale italiano, una conferenza tenuta dal nob. Giacomo De Martino, governatore della Somalia italiana.

La conferenza sarà illustrata con projezioni fotografiche e cinematografiche.

Ad un amico dell'Italia. — Ieri, a Roma, l'avv. Ravenna, direttore del giornale *L'Adriatico*, di Venezia consegnò al valoroso collega sig. Jean Carrère, corrispondente del *Temps*, la grande medaglia d'oro offerta per sottoscrizione di tutto il Veneto e per iniziativa dell'*Adriatico* all'egregio giornalista, dopo l'attentato commesso contro di lui a Tripoli.

La sottoscrizione raccolse le offerte di tutti i sindaci del Veneto, dei senatori, dei deputati e di ogni ordine di cittadini.

La medaglia, pregevole opera d'arte, è stata disegnata da Ettore Tito, e reca nel verso una dedica di Antonio Fradeletto.

Le Camere di commercio. — L'Unione delle Camere di commercio italiane è convocata in assemblea generale ordinaria, la XIII, per l'8 marzo p. v., in Roma.

L'ordine del giorno comprende 18 proposte, alcune di altissimo interesse.

Esposizione enologica. — La Società dei viticultori italiani presieduta dal prof. cav. Arturo Marescalchi, ha indetta dal 12 al 22 aprile prossimo una Mostra nazionale dei vini tipici.

Si vedranno così raccolti i vini classici d'Italia, dal Barolo e dal

Moscato d'Asti alla Malvasia di Lipari, alla Vernaccia, al Chianti, ecc.

Moltissime onorificenze sono state messe a disposizione della giuria. La Mostra si terrà in Casalmonferrato, sede della Società.

Per gli emigranti. — Il R. Commissariato dell'emigrazione ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Emigranti, acquistate la tessera ferroviaria!*

Questa tessera dà il diritto agli emigranti diretti verso i paesi di Europa o verso quelli bagnati dal Mediterraneo (1), di avere una forte riduzione sul biglietto ferroviario di andata e di ritorno.

La tessera ha la validità di un anno e può usarsi per quattro viaggi.

Per ottenere la tessera dovete rivolgervi al vostro sindaco e chiedergli due richieste: una per il viaggio di andata, l'altra per il viaggio di ritorno.

Presentando la richiesta di andata alla stazione ferroviaria di partenza, otterrete il biglietto a prezzo ridotto.

Per ottenere il biglietto a prezzo ridotto al vostro ritorno in patria, dovrete presentare la richiesta di ritorno alla stazione ferroviaria del confine o del porto italiano per il quale rimpatriate. La richiesta di ritorno deve essere convalidata dalla impresa presso la quale voi avete lavorato ovvero deve essere accompagnata da una attestazione del Consolato italiano più vicino al posto dove voi avete lavorato o dell'autorità di pubblica sicurezza della stazione di confine o del porto di sbarco. Senza questa convalidazione o attestazione la richiesta di ritorno non è valida.

I minorenni, annotati nel passaporto dell'emigrante adulto insieme al quale emigrano, hanno diritto anche essi a biglietti ferroviari a prezzi ridotti.

La tessera costa soltanto una lira, che va a beneficio del fondo dell'emigrazione il quale serve a provvedere i mezzi per l'organizzazione della protezione degli emigranti. Acquistando la tessera voi ne traete un doppio profitto: vi assicurate la massima riduzione ferroviaria possibile sia all'andata che al ritorno e provvedete ad aumentare il fondo che serve a migliorare la vostra tutela dentro e fuori il territorio italiano ».

Il rinvio d'un " raid „ aereo. — Un comunicato dell'Aereo club d'Italia reca: L'aviatore Widmer non avendo finora avuto dalla luogotenenza imperiale il necessario permesso e d'altra parte persistendo le incerte condizioni atmosferiche, l'Aereo club d'Italia ha deciso di rinviare ad altro giorno l'esecuzione del raid Trieste-Roma che doveva aver luogo nei prossimi giorni 23 e 24 corrente.

La presidenza dell'Aereo club d'Italia, riservandosi di richiamare in azione tutte le disposizioni date e l'organizzazione all'uopo predisposta dall'Aereo club di Roma colle autorità politiche amministrative, militari, nonchè con le Società sportive e rappresentanti del Touring residenti nelle località lungo il percorso, porge a tutte le autorità sullodate il più vivo ringraziamento per il largo appoggio accordato, esprimendo speciale gratitudine ai ministri della guerra, della marina e delle finanze.

Istituto internazionale di agricoltura. — L' « Ufficio di informazioni agrarie e di patologia vegetale » dell'Istituto internazionale di agricoltura ha pubblicato i due primi fascicoli di gennaio e febbraio di quest'anno del suo Bollettino mensile.

Parecchie innovazioni che ne facilitano la lettura e le ricerche degli studiosi sono state introdotte nel Bollettino. Numerosi e importanti sono gli articoli contenuti nel fascicolo di gennaio.

Sono poi, come sempre, notevoli e ricchi i numerosi capitoli delle malattie delle piante, e fra gli altri ci piace di segnalare le numerose notizie intorno a futuri Congressi, Esposizioni, Concorsi, ecc. la parte che riguarda la fisica e la chimica del suolo, la cultura delle piante agrarie e industriali, la zootecnica, l'ingegneria e l'economia rurale e le industrie agrarie.

Marina militare. — La prima divisione della prima squadra che aveva soggiornato qualche giorno nel porto di Catania è partita ieri per far ritorno a Siracusa ove giunse nella serata.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il *Caboto*, della S. Veneziana, giunse a Massaua proveniente da Calcutta; il *Perseo*, della S. N. S. M., partì da Alessandria d'Egitto per gli scali italiani e lo *Stampalia*, della Veloce, giunse a Filadelfia.

(1) Germania, Svizzera, Austria-Ungheria, Francia, Rumania, Turchia Europea, Grecia, Russia, Svezia, Norvegia, Danimarca, Belgio, Olanda, Inghilterra, Tunisia, Algeria, Marocco, Libia, Egitto, Arabia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SALONICCO, 21. — Le autorità bulgare procedono alla statistica delle popolazioni dei territori occupati, tenendo conto del fatto che una parte delle località è abitata da bulgari, un'altra da musulmani e un'altra ancora da una popolazione mista.

I territori occupati dalla Bulgaria in Tracia ed in Macedonia sono stati divisi in otto dipartimenti e sessanta circondari. Si pensa già alla nomina del personale amministrativo.

COSTANTINOPOLI, 21. — La flotta turca ha tentato ieri l'altro una sortita dai Dardanelli ed ha scambiato cannonate con la flotta greca. Essa è ritornata senza aver subito alcun danno.

CETTIGNE, 21. — I turchi hanno invano tentato di riprendere alcune posizioni che avevano perdute.

Un fuoco di fucileria nutrito è stato impegnato ieri tra gli avamposti. I turchi non hanno osato fare un attacco serio.

Il bombardamento di Scutari continua. L'artiglieria montenegrina avrebbe prodotto gravi danni.

I turchi hanno sostenuto nel pomeriggio con l'artiglieria la loro azione contro le posizioni montenegrine di Brdica ed hanno bombardato senza effetto l'ala destra della colonna Martinovic.

Nonostante il cattivo tempo, lo stato delle truppe montenegrine è eccellente.

Nevi abbondantissime sono cadute su Tarabosc e sui dintorni.

ATENE, 21. — Il presidente del Consiglio, Venizelos, è giunto a Filippiade ieri alle ore 1,30, accolto calorosamente dalle truppe e dalla popolazione e ricevuto con gli onori militari.

Il principe ereditario con gli altri principi e gli ufficiali del suo stato maggiore attendeva Venizelos davanti al quartiere generale. Il principe ha conferito con Venizelos durante un'ora.

Venizelos è ritornato a Prevesa alle 5,30; intervistato, egli ha dichiarato che la caduta di Bizani è imminente.

SALONICCO, 21. — Numerosi colpi di cannone sono stati uditi dalle cinque di sera a mezzanotte verso l'entrata del golfo di Salonicco.

Il Governo crede che essi siano stati tirati da una nave da guerra estera partita al mattino per andare a far carbone a Sira e che avrebbe fatte esercitazioni notturne di tiro contro il monte Olimpo.

I bulgari sbarcano a Salonicco approvvigionamenti per gli eserciti di Gallipoli e Ciatalgia, essendo impossibile a causa del cattivo tempo operare sbarchi a Dedeagacht. Il mare è burrascoso e la neve è caduta in abbondanza.

COSTANTINOPOLI, 21. — Corre voce che il nuovo tentativo di sbarco fatto ieri l'altro a Char Keui non sia riuscito.

Le truppe turche a bordo di una trentina di battelli da trasporto che stazionano dinanzi a Gallipoli attendono di essere ricondotte a terra.

ATENE, 22. — Telegrafano da Filippiade che Venizelos, accompagnato dai principi e dallo stato maggiore, ha visitato gli avamposti e ha espresso la sua ammirazione per il morale elevato delle truppe.

Dopo l'insuccesso subìto a Breventitsa, nel distretto di Metsovo, i turchi sono stati costretti ad abbandonare il villaggio di Votolossi.

LONDRA, 22. — Un telegramma da Costantinopoli alla *Morning Post* annuncia che un grave incidente è avvenuto in un corpo di guardia presso Therapia.

I soldati si sono ammutinati ed avrebbero ucciso due ufficiali.

SOFIA, 22. — I ministri delle grandi potenze non hanno fatto, per giungere ad una mediazione, il passo che avevano annunziato per ieri nel caso in cui esso fosse stato necessario.

Circolano voci contradittorie riguardo al carattere di questo passo; sembra tuttavia che esso non dovrà molto superare i limiti di amichevoli consigli.

BELGRADO, 22. — Telegrafano da Sofia: I rappresentanti delle grandi potenze non si sono intrattenuti ieri, come si credeva, col presidente del Consiglio Ghescioff.

I ministri plenipotenziari esteri sono incaricati di chiedere al Governo bulgaro, se è disposto ad accettare l'intervento dell'Europa nella sua vertenza con la Rumania e in quale forma: o mediazione o arbitrato. Sembra certo che il Governo bulgaro risponderà affermativamente.

LONDRA, 22. — La riunione tenuta ieri dagli ambasciatori è quella che è durata più a lungo.

Essa è stata rinviata a giovedì prossimo.

PECHINO, 22. — L'imperatrice vedova è morta stamane alle 2,30 dopo breve malattia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

21 febbraio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	757.4
Termometro centigrado al nord	10.0
Tensione del vapore, in mm.	5.47
Umidità relativa, in centesimi	60
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	21
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	12.0
Temperatura minima, id.	4.8
Pioggia in mm.	gocce

21 febbraio 1913.

In Europa: pressione massima di 772 sull'Irlanda, minima di 736 sulla Lapponia, massimo secondario di 771 sulla Transilvania, minimo secondario di 752 sulla Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso, fino a 7 mm. in Sardegna, temperatura prevalentemente ancora aumentata; pioggerelle sparse al centro, sud e Sardegna; qualche nevicata lungo l'Appennino settentrionale e centrale.

Barometro: massimo a 761 in Val Padana, minimo a 752 in Sardegna.

Probabilità: venti tra nord e levante, forti sul Tirreno, moderati altrove; cielo generalmente nuvoloso; precipitazioni sul versante tirrenico e isole; Tirreno agitato.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori del Tirreno di alzare il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 febbraio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	coperto	mosso	9 7	8 0
Sanremo	—		—	—
Genova	coperto	legg. mosso	7 9	1 2
Spezia	coperto	legg. mosso	8 0	2 8
Cuneo	nevoso	—	1 6	— 2 4
Torino	coperto	—	1 2	— 0 8
Alessandria	—	—	—	—
Novara	3/4 coperto	—	4 7	— 2 6
Domodossola	coperto	—	4 5	— 1 0
Pavia	coperto	—	3 9	— 2 3
Milano	coperto	—	4 1	— 1 5
Como	coperto	—	3 3	— 2 2
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto		2 0	— 2 0
Brescia	1/2 coperto		4 3	— 1 7
Cremona	coperto		4 2	— 1 0
Mantova	nebbioso		4 8	— 3 0
Verona	coperto		6 8	— 3 1
Belluno	sereno	—	3 3	— 6 8
Udine	1/4 coperto	—	3 1	— 3 4
Treviso	1/2 coperto		4 0	— 3 8
Vicenza	sereno	—	4 0	— 3 5
Venezia	1/2 coperto	calmo	3 2	— 3 1
Padova	1/4 coperto		3 7	— 3 7
Rovigo	coperto	—	3 7	— 3 0
Piacenza	coperto	—	2 2	— 1 8
Parma	coperto	—	2 1	— 1 6
Reggio Emilia	coperto	—	2 6	— 1 0
Modena	coperto	—	2 9	— 1 5
Ferrara	coperto	—	3 6	— 2 1
Bologna	coperto	—	2 0	— 1 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nevoso	—	0 2	— 1 8
Pesaro	coperto	mosso	2 7	— 0 2
Ancona	coperto	legg. mosso	3 3	0 9
Urbino	coperto	—	— 0 6	— 3 2
Macerata	coperto	—	1 0	— 1 6
Ascoli Piceno	piovoso	—	4 0	1 8
Perugia	coperto	—	4 4	— 0 6
Camerino	nebbioso	—	— 1 0	— 3 0
Lucca	coperto	—	8 1	3 3
Pisa	coperto	—	10 3	3 2
Livorno	coperto	mosso	7 5	3 0
Firenze	coperto		6 2	3 0
Arezzo	coperto	—	6 2	1 6
Siena	coperto	—	5 7	0 0
Grosseto	3/4 coperto	—	9 0	4 5
Roma	coperto	—	11 2	4 8
Teramo	piovoso	—	4 0	0 4
Chieti	nevoso	—	2 9	— 1 0
Aquila	coperto	—	3 8	0 4
Agnone	coperto	—	3 2	— 0 9
Foggia	coperto	—	7 5	1 0
Bari	coperto	legg. mosso	9 6	4 8
Lecce	coperto	—	12 0	7 0
Caserta	coperto		10 5	6 6
Napoli	coperto	mosso	11 3	5 8
Benevento	coperto	—	5 1	— 2 9
Avellino	coperto	—	6 2	2 2
Mileto	3/4 coperto		16 1	5 8
Potenza	nebbioso	—	5 0	0 0
Cosenza	coperto	—	8 0	4 0
Tiriolo	nebbioso	—	11 6	— 2 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	15 4	8 0
Palermo	3/4 coperto	calmo	15 6	5 5
Porto Empedocle	sereno	mosso	15 2	8 6
Caltanissetta	coperto		12 0	5 0
Messina	1/2 coperto	calmo	15 4	10 3
Catania	coperto	agitato	14 9	8 3
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	coperto	mosso	16 0	6 0
Sassari	piovoso	—	12 9	5 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.